

L'UPB TIRA FUORI CUORE E CARATTERE

►Grazie al successo in casa di Riese impatta la serie ►Nulla da fare per Roncaglia nella gara di ritorno di semifinale: mercoledì sera la sfida decisiva in casa con Pieve di Soligo, verdetto rimandato alla "bella"

SERIE C GOLD

Il Guerriero Upb resta in corsa. La formazione di Volpato, con cuore e determinazione, ha impattato la semifinale con The Team espugnando per 84-72 il campo di Riese: tutto si deciderà mercoledì in gara3 (ore 20.30), in un PalaSavio che si annuncia ribollente di tifo.

«Non abbiamo fatto niente, se non riaprire la serie – tiene a freno l'entusiasmo coach Volpato – Ma volevamo dimostrare di essere presenti: abbiamo mostrato carattere, giocando con lo stesso piglio di garal e riuscendo ad essere più concreti. Abbiamo avuto l'opportunità di "testare" Andreus: è in ritardo di condizione, ma l'attaccamento a questa squadra lo ha portato a dare qualcosa di più di quel che ha. Tutta la squadra ha fatto una partita importante difensivamente».

Se il "trio d'esperienza", formato oltre che dal capitano al rientro dopo oltre un mese e mezzo (e decisivo nell'ultima frazione, con dieci punti consecutivi), da Andreani mattatore (26 punti con sei triple più 4 assist) e Benfatto, ha sostenuto gran parte dell'attacco, preziose per la causa biancoscudata sono state le "intangibili" che, in momenti diversi, hanno prodotto Stavla, Maran e Bruzese del Pozzo. Perché la gara, non inganni il divario (l'Upb aveva toccato il +15 sul 83-68 a 2'30" dal termine), è stata molto intensa e combattuta.

I padovani, con coach Volpato che "mescolava" le carte nel quintetto iniziale e faceva presto ricorso alle rotazioni, sono partiti bene: 7-2, poi 10-4 su assist dietro la schiena di Andreani per Benfatto. Ma Riese impattava (12-12) e chiudeva la prima frazione avanti. La seconda aveva andamento opposto: locali a fare l'andatura (+7 sul 26-19) ed Upb

che si manteneva a ruota, andando all'intervallo in parità. Parità, di fatto, riproposta al termine della terza frazione: nonostante il +8 toccato dai biancoscudati (50-42), che pur faticando ad attaccare la zona sembravano avere gioco facile contro il quintetto "piccolo" dei locali.

ALLUNGO DECISIVO

L'allungo decisivo era nell'ultimo quarto: aperto da due triple di Bruzese e Andreani (59-65) e, nonostante due giocate da tre punti di Riese (64-65), perfezionata da una tripla di Maran e dal già ricordato "momento d'oro" di Andreus. L'Upb non si volta più indietro; anzi, con Benfatto blindava il successo.

Giovanni Pellecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTATORE Il biancorosso Andreani ha realizzato 26 punti con sei triple più 4 assist (foto Upb)

THE TEAM	72	PIEVE 94	52
GUERRIERO UPB	84	RONCAGLIA	46

RIESE: Mabilia 7, Volpato 3, Brigato 18, Bizzotto 3, Rigon, Marini 13, Civiario 3, Campagnolo 3, Buratto 8, Cusinato 6, Lazzarotto, De Bortoli 8. All. F. Campagnolo (tt 13/19); da tre 7.

UNIONE BASKET PADOVA: Andreani 26, Andreus 14, Benfatto 10, Stavla 9, Campiello 7, Maran 7, Bruzese Del Pozzo 6, Coppo 5, Bombardieri, Vinciguerra ne, Favaro ne. All. Volpato (tt 16/26); da tre 12/31.

ARBITRI: Rossi di Rovigo e Zentilin di Treviso.

Parziali: 14-13, 33-33; 59-59. Note: uscito per cinque falli Buratto; antisportivo a Volpato; tecnico a Maran, F. Campagnolo e Andreani.

PIEVE 94: Prandini, Casagrande 6, Dal Bello 3, Pozzobon 4, Manarin, Bortolini M. 19, Gelormini 3, Bortolini L. 7, Caneda, Tommaselli, Bovolenta 8, Faccia 2. All. Brecciaroli (tt 5/16); da tre 7/27.

RONCAGLIA: Vizzotto 3, Mason, Costantini, Marinello 4, Paoli 7, Pavan 4, Rago, Visentin 7, Pagnin 7, Moretti 8, Mazzonetto 6, Fazzina. All. Penso (tt 6/16); da tre 6/23.

ARBITRI: Rebellato di Treviso e Gora di Padova.

Parziali: 12-11, 21-28; 42-36. Note: uscito per cinque falli Mazzonetto; tecnico a Brecciaroli.

C SILVER

(g.pell.) Il Roncaglia è uscito sconfitto per 52-46 da Pieve di Soligo nella semifinale di ritorno. Tutto così è rinviato alla "bella", che si disputa mercoledì sera alla palestra "Mazzetto" di Noventa Padovana (ore 20.45): chi vince approda in finale-promozione contro la favorita San Bonifacio (ha battuto 2-0 la Vigor Conegliano). La sconfitta dei padovani, comunque encomiabile per quanto fatto fin qui (specie in considerazione del fatto che giocano ormai da diverse settimane senza l'assise play-pivot titolare, Calzavara-Badon), è maturata nella terza frazione.

Dopo un primo quarto in equilibrio, Roncaglia sembrava poter prendere il comando delle operazioni: andando sul +7 all'intervallo e raggiungendo la doppia cifra di vantaggio al rientro dagli spogliatoi, sospinta dai canestri di Pagnin e Paoli (7 punti a testa, entrambi con due triple) e malgrado la percentuale della lunetta. Qui, però, finiva per "incagliarsi" contro la zona dei trevigiani: segnando un solo punto nella restante parte della frazione (17 a 1 il parziale) e perdendo, di fatto, l'inertza. «Eravamo +10, ma poi non abbiamo più segnato – commenta coach Penso –. Loro erano e continuano ad essere favoriti ma, come tutte, la partita va giocata».

SERIE D

Inizia in salita il secondo e decisivo play out salvezza per Cittadella. La formazione di Piottieri è stata sconfitta in casa 59-56 dall'Alvisiana; gara2 sabato a Venezia. Cittadella: Rossato, Securo 2, Ozigo 9, Dainese 12, Lorenzin 9, Zecchin, Cocchi 13, Dotto 4, Ganzo 7, Passuello, Brigato. All. Piotto (tt 6/8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre gli Oscar fra premi e guest stars

SESTA EDIZIONE

(g.pell.) La stagione agonistica che volge al termine è stata quella del ritorno "alla normalità". Per questo si annuncia ancora più importante l'appuntamento degli "Oscar del Basket Padovano". L'edizione che si terrà nella consueta ambientazione del "Ristorante Miravalle" a Montegrotto (grazie all'ospitalità di Gianpiero Bano, rinfresco offerto dalla Pasticceria Dalla Bona) ad inizio settembre, prima dell'inizio della nuova stagione, sarà la sesta per la kermesse ideata da Rolando Marchi che può contare sulla collaborazione della stampa specializzata locale.

Nelle intenzioni degli organizzatori saranno celebrati gli attori principali del movimento cestistico con sei premi principali: miglior allenatore maschile e femminile; miglior giocatore e giocatrice senior ed under. Non mancheranno i riconoscimenti speciali: a quei dirigenti che si sono distinti in passato; ai giocatori e/o agli allenatori che hanno dato lustro alla nostra città; agli "eroi" dei campetti. In questa edizione, oltre a basket in carrozina e Baskin, saranno premiati inoltre arbitri e minibasket categorie provate dalla pandemia.

Non mancheranno le "guest stars": i due capitani della Liba (Legends international basketball association), Carlo Cagliaris e Pierluigi Marzorati, hanno garantito la presenza, un premio particolare andrà all'attore padovano Roberto "Bobo" Citran, ex giocatore di Zingalt Petrarca e Sarameola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket in carrozina

Millennium, niente podio ma con onore

(g.pell.) Il Padova Millennium Studio 3A si conferma al 4° posto in serie A. Risultato importante, anche se la formazione di Fabio Castellucci sabato a Porto Potenza Picena, ha mancato l'appuntamento storico: quello del suo miglior risultato di sempre. Capitan Foffano e compagni, sono stati sconfitti 80-61 dal S. Stefano Avis che, ribaltando così il 7 maturato nella gara di andata a Piombino Dese, chiude terzo: 24-16, 42-31 e 59-51 i parziali. Tra i padovani, che si erano illusi in avvio (12-7 al 5') prima di subire un 14 a 0 che ha

cambiato l'inertza della gara, e nella ripresa sono rientrati in un paio di occasioni "sotto la soglia" (-5 a metà del terzo quarto, -4 in avvio dell'ultimo), lo stesso capitano ha chiuso in doppia cifra come Raourahi, miglior marcatore con 18 punti, e Boughania da "doppia doppia" con 14 punti ed 11 rimbalzi (all'andata aveva chiuso in "tripla doppia"). Millennium: Raourahi 18, Foffano 15, Boughania 14, Scandolaro 6, Bargo 4, Casagrande 4, Gamri, Moukharig, Scantamburlo ne. All. Castellucci (tt 7/12); da due 27/55, da tre 0/6.

Serie B femminile

Melsped Gattamelata, buona la prima

(g.pell.) Inizia decisamente nel migliore dei modi il play out salvezza della Melsped Gattamelata. Ieri sera al "Severi", infatti, la formazione di Maurizio Benetollo si è imposta d'autorità per 63-40 su Spresiano: 18-8, 31-22 e 47-29 i parziali in favore delle padovane che, sospinte da Pelli e Rinaldi (16 e 11 punti rispettivamente), sono partite subito forte hanno poi fatto l'andatura per tutti i 40' con margine sempre piuttosto agevole. E sabato prossimo a Spresiano avranno

l'occasione per chiudere subito i conti. Gattamelata: Pelli 16, Rinaldi 11, Salmaso 8, Rampazzo 2, Bottaro 2, Cavedon ne, Guarnieri, Gambarin 4, Capuzzo 4, Nwankwo 7, Lamonica 3, Ferrara 3. All. Benetollo (tt 7/13); da due 19/46, da tre 6/27. Nel prossimo fine settimana, tornerà in campo anche la Pettenon Cosmetics: le "Lupe" di Michele Tomei, che hanno chiuso la stagione regolare al secondo posto, saranno impegnate nello Spareggio nazionale con in palio la A2.

La capitana Marcella Filippi dice addio al parquet: «Rifarei tutto»

IL PERSONAGGIO

Il capitano delle Lupe lascia il basket giocato. Marcella Filippi, 37 anni il prossimo settembre, ha annunciato nei giorni scorsi che dopo tanti anni di onorata carriera è pronta a dire addio al parquet. «È stata una decisione ponderata - spiega la giocatrice nativa di Bergamo - Sofferta? Sì e no. Perché in fondo so di aver dato tutto quello che potevo dare. Escio dal campo a testa alta, lascio sicuramente un gioco che amo ma lo faccio col sorriso».

A San Martino di Lupari era arrivata nel 2014, proveniente da La Spezia. E nelle ultime otto stagioni (con una parentesi nel 2018/19 a Schio, dove ha conquistato lo scudetto) è stata uno dei simboli del basket femminile a San Martino di Lupari. Con 175 presenze è diventata in questa stagione la primatista in AL con la maglia giallonera, superando Monica Tonello, da cui proprio un anno fa aveva ereditato i gradi di capitano. Fra i suoi numeri, da citare i 3151 punti segnati in totale nelle varie categorie, e le 272 triple realizzate in AL. «La mia esperienza a San Martino di Lupari è stata magnifica, ho incontrato un ambiente che reputo una famiglia, ed è per me una seconda casa. Sono contenta di quanto ho fatto in carriera, ho ottenuto risultati che vanno anche

oltre le mie aspettative. Se mi guardo indietro non ho rimpianti, rifarei tutto».

Fra gli episodi chiave, c'è un incontro su tutti. «Il momento più speciale è quando ho incrociato la mia strada con Larry Abignente nel 2007, durante il mio secondo anno a Carugate. Un'ora e mezza prima di una partita mi ha trovata in campo, che tiravo da sola a luci spente, e mi ha presa

sotto la sua ala. Il campionato successivo l'ho seguito a Udine, e poi ci siamo ritrovati per sei anni a San Martino di Lupari».

I traguardi che più brillano in carriera sono l'oro mondiale nel 2018 con la nazionale 3x3, di cui è stata colonna e capitano, e la partecipazione ai giochi di Tokyo nel 2021. «Grandissime soddisfazioni. In Nazionale ci sono arrivata tardi, la prima chiamata è stata a

trent'anni. Diciamo che non ho mai smesso di crederci, ho continuato a lavorare per raggiungere quell'obiettivo. È un percorso che si è concluso nel migliore dei modi, coronato dalle Olimpiadi. Auguro a chi vestirà la maglia azzurra dopo di me di ottenere risultati ancora più grandi».

Per Filippi, che ormai è padovana d'adozione, il futuro è tutto da scrivere, anche se la dirigenza le ha già manifestato la piena disponibilità a coinvolgerla in altri ruoli. «È ancora presto per parlare. Mi prendo un po' di tempo per riposarmi, è da tanti anni che d'estate non faccio una pausa. Nel frattempo in ogni caso mi sto dando da fare, spero di trovare ciò che mi farà sentire realizzata anche fuori dal campo. Comunque vada affronterò il prossimo passo della mia vita con tutta la mia energia». Infine un pensiero alle compagne. «A tutte dico di seguire sempre i propri sogni, senza farsi abbattere dagli ostacoli. Io le guarderò da fuori, ma avrò sempre la mia ala sopra di loro per proteggerle, e sarò sempre disponibile per consigli».

Nonostante l'addio del suo capitano, la squadra allenata da Lorenzo Serventi ripartirà comunque da tante conferme sul fronte delle italiane, mentre è destinato a un completo restyling il pacchetto delle straniere.

Riccardo Andretta



LUPE Marcella Filippi lascia: «Escio a testa alta e con il sorriso»

© RIPRODUZIONE RISERVATA